

Codice DB2104

D.D. 18 dicembre 2013, n. 318

Metanodotto "Cortemaggiore - Torino - Variante DN 400 (16'') - DP 24 bar e rifacimento Allacciamento Buzzi Unicem S.p.A. DN 100 (4'') - DP 24 bar in Comune di Trino (VC)", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, in data 20 novembre 2012 ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Cortemaggiore – Torino Variante DN 400 (16'') – DP 24 bar e rifacimento Allacciamento Buzzi Unicem S.p.A. DN 100 (4'') – DP 24 bar". Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa il territorio del Comune di Trino in Provincia di Vercelli.

L'intervento si rende necessario al fine di eliminare il tratto esistente del metanodotto Cortemaggiore – Torino DN 400 (16'') che, nel tratto interessato, non soddisfa interamente i criteri standard di affidabilità e flessibilità richiesti nella gestione delle reti di trasporto. La messa fuori esercizio del metanodotto esistente Cortemaggiore – Torino, ivi compreso l'impianto PIDI n. 20/167, rende inoltre necessario il rifacimento dell'Allacciamento Buzzi Unicem S.p.A. mediante condotta DN 100 (4'') avente origine dal nuovo impianto da realizzarsi sulla nuova variante al metanodotto Cortemaggiore – Torino.

Le varianti in progetto sono costituite dalle seguenti tubazioni:

- variante metanodotto Cortemaggiore – Torino DN 400 (16'') DP 24 bar di lunghezza pari a Km 3+705;
- rifacimento Allacciamento Buzzi Unicem S.p.A. DN 100 (4'') DP 24 bar di lunghezza pari a 460 m.

Il tracciato in oggetto si sviluppa in un'area pianeggiante in sinistra idrografica del Fiume Po, a sud-ovest dell'abitato di Trino (VC), interessando per un breve tratto (circa 500 m) la zona marginale della ZPS IT1180028, in area prettamente agricola.

L'opera è stata progettata nel rispetto del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", e consente il trasporto del gas naturale a una pressione massima di esercizio di 75 bar.

L'opera è soggetta al parere di conformità del progetto ai sensi del D.M. 16.02.1982 e D.P.R. n. 151/11, da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli. Allo stesso Comando, prima della messa in esercizio, il proponente dovrà inviare la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) e la richiesta di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I).

L'area interessata dall'apposizione al vincolo preordinato all'esproprio (V.P.E.), coincidente con la fascia di rispetto da asservire, corrisponde a 16 m.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 49 del 8 aprile 2013 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Politiche energetiche.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e

s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 25 in data 20/6/201 del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a notificare l'avviso previsto, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, mediante pubblico avviso affisso all'albo pretorio del Comune di Trino (VC), nonché mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e locale. Al Responsabile del Procedimento non sono pervenute osservazioni al riguardo. L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'Allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti interessati, come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione, e cioè: il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore regionale Organizzazione Procedurale ed Operativa, il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, il Settore regionale Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione Risorse umane e Patrimonio, la Direzione regionale Attività Produttive, la Direzione regionale Agricoltura, la Provincia di Vercelli, il Comune di Trino (VC), l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, l'AIPo, la Telecom S.p.A., l'Enel Distribuzione S.p.A., l'ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, l'Associazione d'irrigazione ovest Sesia, l'ATENA S.p.A.

In data 18 settembre 2013, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza dei Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni, agli atti del Settore Politiche energetiche, del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni, Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, della Direzione regionale Ambiente, del Settore regionale Attività Negoziale e contrattuale – Espropri – Usi Civici, Direzione della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie, dell'Ente Parco Fluviale del Po e dell'Orba, del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli, della Direzione Agricoltura, della Direzione Attività Produttive, del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, del Comune di Trino, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo), dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, dell'ENI, dell'ENEL e di ATENA S.p.A.

Tenuto conto che:

il Settore regionale Programmazione Operativa, a seguito dell'accertamento urbanistico effettuato sulla scorta delle documentazioni presentate, segnala che l'intervento in oggetto risulta complessivamente difforme rispetto alle previsioni e prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati nei Comuni interessati. Prende altresì atto dell'avvenuta acquisizione dei pareri legati ai vincoli ambientali ed urbanistici esistenti. Esprime parere favorevole relativamente all'intervento proposto;

la Direzione regionale Agricoltura, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, ritiene che gli interventi previsti in progetto siano da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, a patto che siano recepite alcune prescrizioni progettuali e gestionali;

la Direzione regionale Ambiente, a seguito dell'esame della documentazione progettuale e dell'esito

della Conferenza dei Servizi, non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po durante il procedimento ha richiesto (con nota prot. 4944/DB2104 del 9/09/2013) le seguenti specificazioni progettuali:

- la distanza della pista di servizio dallo Scolmatore della Roggia Stura, cantierizzazione ed indicazione della tipologia e dei carichi dei mezzi operativi, con particolare riferimento all'attraversamento del ponte esistente sullo Scolmatore della Roggia Stura a valle della linea ferroviaria,
- la distanza minima dalla sponde dallo Scolmatore della Roggia Stura degli scavi e dei mezzi operativi utilizzati al fine di realizzare l'attraversamento con trivella spingitubo dell'area di lavoro A11.

Snam Rete Gas S.p.A. ha risposto alle suddette richieste producendo un *addendum* specifico (trasmesso con nota prot. 6470/DB2104 del 3/12/2013) agli atti del Settore scrivente. L'AIPo, a seguito della valutazione della documentazione aggiuntiva presentata, con nota prot. 6623/DB2104 del 9/12/2013 ha espresso la propria autorizzazione, nei soli riguardi idraulici e con esclusione delle altre norme di legge vigenti, alla realizzazione dell'intervento per la sola parte interferente con il canale scolmatore della Roggia Stura di Trino (VC), subordinata al rispetto di alcune condizioni;

il Settore regionale Attività negoziale e Contrattuale – Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, ha espresso in materia espropriativa parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni procedurali ed in materia di usi civici il relativo nulla osta;

la Direzione regionale Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Vercelli, ha richiesto in sede di CdS alla Snam l'elenco dei corsi d'acqua attraversati distinti in corsi d'acqua di competenza del Demanio dello Stato e del Demanio regionale. Ha richiesto inoltre la verifica di eventuali interferenze con il progetto del nuovo scolmatore di Trino la cui progettazione è in capo all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia. Snam Rete Gas S.p.A. si impegna a fornire tale elenco;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie ha concordato con l'approfondito quadro storico – archeologico offerto dal proponente all'interno del documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico e con la proposta di valutazione di rischio archeologico come “alto” anche per interventi poco incidenti nel sottosuolo;

il Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, esaminata la documentazione progettuale, ha formulato la propria valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata, subordinata al rispetto delle operazioni di ripristino dei luoghi oggetto d'intervento;

il Comune di Trino (VC) ha dichiarato che la realizzazione dell'intervento è conforme alle disposizioni urbanistiche vigenti nel Comune;

l'Ente Parco Fluviale del Po e dell'Orba ha espresso, tramite determinazione dirigenziale n. 165 del 17 settembre 2013, l'incidenza non negativa sulla ZPS IT1180028 “Fiume Po – tratto vercellese alessandrino” del metanodotto in progetto, a condizione che vengano rispettate alcune prescrizioni operative;

l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, in seguito all'esame della documentazione progettuale, ha espresso parere favorevole in linea di massima e per quanto di propria competenza alla realizzazione dell'opera in esame, dietro osservanza di alcune prescrizioni da rispettarsi in fase di cantierizzazione dell'opera;

l'ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing ha segnalato l'interferenza dell'opera in progetto con 3 oleodotti di proprietà: 1) Ferrera – Chiasso 20”, 2) Ferrera – Chiasso 12 “ e 3) Sannazzaro – Volpiano 10”. Ha inoltre dichiarato che tali interferenze potranno essere positivamente gestite nel rispetto di alcune prescrizioni tecniche;

l'Enel Distribuzione S.p.A., alla luce delle integrazioni progettuali richieste e fornite dal proponente, ha recepito che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è riferita solamente al procacciamento del titolo di posa dell'impianto in domanda e che nessun impianto Enel

Distribuzione è significativamente ostativo alla posa del metanodotto in esame. In particolari relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti saranno affrontati in sede esecutiva ed utilizzando la normativa tecnica di riferimento. Pertanto ha espresso le proprie valutazioni positive a riguardo dell'intervento in questione;

l'ATENA S.p.A. ha rilevato alcune interferenze che dovranno essere gestite e supervisionate durante la fase di cantiere.

Considerato che nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

1) tutte le attività di scotico e scavo previste, connesse con le realizzazioni dell'impianto in progetto (comprese eventuali piste di accesso, aree di cantiere, di deposito materiale, ecc.), dovranno essere assistite da tecnici archeologici specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri a carico la stessa;

2) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che la Soprintendenza si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'adeguata indagine, documentazione e conservazione dei reperti;

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

3) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettrica o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

Acque superficiali

4) per gli attraversamenti a cielo aperto del reticolo idrografico minore (Raccoglitore Poetto, Cavetto Mezzodi, Fosso Nocetti) si raccomanda di approfondire la valutazione delle eventuali interferenze con l'uso irriguo, per delineare con i responsabili del servizio, se necessario, opportune azioni di prevenzione da adottare in fase di cantiere;

Acque sotterranee

5) in caso di realizzazione di nuovi dispersori catodici, la loro realizzazione dovrà tenere presente quanto disposto dalla normativa vigente in materia di acque sotterranee (l.r. 22/96 art. 2 comma 6 e comma 7; D.D. n. 900 del 3 dicembre 2013), al fine di mantenere la separazione tra le falde in pressione (profonde) e la falda freatica;

Bonifiche

6) con riferimento all'esito degli accertamenti da effettuare in corrispondenza dell'ex discarica, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, dovranno mettersi in atto le procedure previste dalla Parte quarta – Titolo V del d.lgs. 152/2006;

Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio

7) al termine dei lavori i siti dovranno essere prontamente ripristinati e riportati allo stato originario;

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Vercelli

8) dovrà essere inoltrata al Settore apposita istanza di concessione demaniale, ai sensi della LR n. 12/2204 e del suo regolamento attuativo, emanato con DPGR in data 06/12/2004 n. 14/R, per tutti gli attraversamenti di corsi d'acqua demaniali interessati;

Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

9) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale

Sviluppo Energetico Sostenibile, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

10) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;

11) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria; in materia di usi civici:

12) invita il Comune di Trino (VC), in accordo con Snam Rete Gas SpA, (ovvero nell'ambito delle operazioni di revisione/aggiornamento del P.R.G.) ad indicare un Perito di fiducia che sarà formalmente incaricato (con provvedimento di questa Struttura) di effettuare le operazioni di accertamento/verifica demaniale al fine di pervenire (qualora necessario anche tramite sovrapposizione cartografica tra la mappa antica e quella attuale) alla definizione della consistenza, corretta ubicazione e stato possessorio dei beni comunali vincolati ad uso civico sull'intero territorio comunale, ovvero almeno sui terreni interessati dall'opera (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea);

13) qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, questa Struttura, previa istanza di concessione amministrativa ex L. R. n. 29/2009 presentata dal Comune di Trino (VC), provvederà al rilascio dell'idonea autorizzazione;

14) qualora, inoltre, al termine del predetto accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Trino (VC), per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.a., dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla L.R. n. 29/2009;

15) qualora infine, al termine del sopraccitato accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto esistente non soggetto a variante (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Trino (VC), onde consentire la regolare manutenzione ed esercizio dell'opera, dovrà presentare all' Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa e contestuale conciliazione (per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.), come previsto dalla LR n. 29/2009;

16) Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso:

- conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;

- rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione;

- corrispondere al Comune di Trino (VC), idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto, (qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, risultasse che i lavori di cui all'oggetto interessano terreni vincolati);

- corrispondere al Comune di Trino (VC), gli indennizzi previsti dalla LR n. 29/2009 qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, si verificassero le ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) e/o punto 4) - concessione amministrativa e contestuale conciliazione relativa al tratto di metanodotto esistente non soggetto a variante (e relativa fascia di asservimento);

17) rammenta che l' "uso civico" è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera.

Direzione regionale Programmazione Strategica - Settore Organizzazione Procedurale e Operativa

18) il Comune di Trino (VC) dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine dell'apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

Agenzia Interregionale per il Fiume Po

19) le opere oggetto di istanza per la sola parte interferente con il canale scolmatore della Roggia Stura di Trino, di competenza, dovranno essere realizzate nella posizione e secondo le modalità indicate e meglio illustrate nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed alla successiva documentazione integrativa prodotta da Snam Rete Gas S.p.A.;

20) l'attraversamento dovrà essere realizzato con la tecnica dello spingitubo e con l'esecuzione di scavi a mezzo di apposite attrezzature costituite da trivelle a coclea (auger) e martinetti spingitubo. La distanza verticale minima tra la tubazione ed il fondo alveo dal canale scolmatore di Trino della Roggia Stura dovrà essere di m 3.00;

21) per la realizzazione dell'intervento dovranno essere attuate le seguenti fasi:

- scavo in asse tracciato ed a distanza di sicurezza dell'infrastruttura da attraversare di un'apposita buca di spinta e ricevimento;
- posizionamento della slitta di trivellazione e verifiche topografiche;
- realizzazione della trivellazione, con avanzamento del tubo di protezione spinto idraulicamente nel terreno al cui interno una trivella a coclea (auger) procede alla eliminazione del materiale di scavo;
- preparazione di un "sigaro" costituito da barre di condotta preassemblate, di lunghezza maggiore del "tubo di protezione";
- realizzazione di controllo dello stato di rivestimento della condotta ed apposizione di collari distanziatori in neoprene al fine di garantire l'isolamento elettrico della condotta;
- apposizione dei tappi di chiusura e sigillatura con fasce termorestringenti;
- in corrispondenza di una o ambedue le estremità del tubo di protezione sarà collegata una tubazione da 3" avente la funzione di sfiato;
- posizionamento in corrispondenza di uno o ambedue le estremità del tubo di protezione di un collegamento elettrico per la misura della protezione catodica della condotta;

22) gli scavi per la realizzazione delle buche di spinta e ricevimento dovranno essere eseguite ad una distanza non inferiore a 5 m dai cigli delle scarpate dello Scolmatore Roggia Stura. La buca di spinta avrà dimensioni pari a m 12*10 mentre la buca di ricevimento sarà pari a m 10*10. Le pareti di scavo prospicienti al canale saranno opportunamente preservate mediante palancole metalliche o equivalente sistema di protezione dello scavo; gli altri lati di scavo saranno opportunamente svasati in funzione dell'angolo di attrito interno del terreno;

23) durante tutte le fasi di esecuzione dell'intervento, ed a conclusione dello stesso, per un periodo non inferiore a mesi sei, entrambi le sponde ed il fondo del canale Scolmatore Roggia Stura di Trino dovranno essere monitorate per un tratto a monte ed a valle dell'intervento pari ad almeno m 100, con l'obbligo per la Snam Rete Gas S.p.A. di intervenire con interventi di ripristino, previa autorizzazione dell'AIPo, con interventi di manutenzione, qualora si verificassero cedimenti delle sponde, dell'alveo e delle opere di rivestimento;

Ente Parco Fluviale Po e Orba

24) realizzare le siepi, già previste in progetto lungo il canale Magrelli, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone di cui allega elenco (v. Allegato 1 alla determinazione del Parco n. 165 del 17.09.13);

- 25) realizzare, in accordo con l'Ente-Parco, il rimboschimento previsto in progetto, in corrispondenza del lago di cava, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone elencate in allegato;
- 26) accertare le condizioni attuali della ex discarica del comune di Trino, posta in corrispondenza dell'attraversamento sul Rio Poetto, prima di effettuare le operazioni di scavo;
- 27) realizzare il rinfoltimento della vegetazione riparia lungo il Rio poetto, laddove siano presenti interruzioni, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone contenute in allegato;
- 28) garantire le cure colturali delle siepi, sino alla completa affermazione dei popolamenti, e poi il loro sviluppo, costituendo una servitù permanente;
- 29) garantire l'appartenenza del materiale vivaistico impiegato a provenienza della Pianura Padana occidentale;

Direzione Agricoltura

- 30) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi agricoli le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 31) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 32) Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scortico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;
- 33) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2 – Vercelli – tel. 0161/213021) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- 34) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

- 35) ognuna delle 14 interferenze con i corsi d'acqua di pertinenza della scrivente presenti lungo il tracciato della variante dovrà essere oggetto di specifica progettazione in base alle diverse tecniche di intervento adottate, mediante una chiara individuazione e numerazione in planimetria e di sezioni quotate in adeguata scala per ognuna di esse. In seguito a richiesta della società incaricata della progettazione dell'opera l'oggetto, a partire dal novembre 2010, la scrivente aveva fornito indicazioni sulla localizzazione, sulle dimensioni e sulla tipologia delle 18 interferenze presenti lungo il tracciato della variante, precisando nel contempo la competenza del Settore Decentrato OO.PP. di Vercelli su 3 di esse e dell'AIPO su 1 di esse;
- 36) in corrispondenza di ogni attraversamento il canale irriguo dovrà essere rivestito in cls. Mediante getto in opera o mediante posa di prefabbricati di dimensioni adeguate all'attuale ampiezza del corso d'acqua per 5 ml. sia a monte che a valle dal punto di intersezione. Detto rivestimento, alle due estremità, dovrà essere immerso nell'aveo e nelle sponde del canale mediante la realizzazione di adeguati risvolti in cls. (testate);
- 37) la società richiedente dovrà presentare formale domanda di concessione corredata degli elaborati progettuali richiesti in quadruplica copia: in tal modo il rilascio dell'atto di concessione da

parte della scrivente Associazione costituirà il nulla-osta definitivo alla realizzazione delle opere interferenti con in canali di propria pertinenza.

ENI Divisione Refining & Mining S.p.A.

38) il franco minimo di sicurezza tra le superfici affacciate non dovrà essere inferiore a cm 50;

39) eventuali parallelismi con le tubazioni Eni potranno essere realizzati fuori dalla fascia di servitù, ovvero ad una distanza non inferiore a 3 m dall'asse della condotta più esterna;

40) le tubazioni dovranno essere protette con tubo-camicia in acciaio secondo lo standard di attraversamento STD.AT.LIN.0320;

41) eventuali prese di potenziale, sfiati, manufatti ed apparecchiature accessorie alle tubazioni dovranno essere posizionate fuori dalla fascia di servitù, ovvero ad una distanza non inferiore a 3 m dall'asse della condotta più esterna.

ATENA S.p.A.

42) in fase di cantiere si dovrà effettuare una supervisione ed un preventivo coordinamento relativamente alle interferenze riscontrate.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"; vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 "Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche";

vista la determinazione dirigenziale n. 142 del 4 luglio 2011 del Settore Politiche energetiche;

visti i lavori della Conferenza di Servizi ed il verbale della seduta convocata;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

visti gli artt. 26, 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale 5 luglio 2013, Prot.6837/SB100;

DETERMINA

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Cortemaggiore – Torino Variante DN 400 (16") – DP 24 bar e rifacimento Allacciamento Buzzi Unicem S.p.A. DN 100 (4") – DP 24 bar in Comune di Trino (VC)", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 20 novembre 2012;

- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Trino in Provincia di Vercelli, in conformità al progetto approvato;

- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme

vigenti in materia di metanodotti;

- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce nulla osta, in materia di usi civici, alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto da parte di Snam Rete Gas S.p.A., con contestuale sospensione temporanea del vincolo di uso civico per il periodo di cantierizzazione necessario alla realizzazione dell'opera sui terreni di seguito elencati, tutti censiti al N.C.T. del Comune di Trino (VC): Foglio 45 - mapp. nn. 102 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 123 - 124 - 126 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 159 - 175 - 230 - 231 - 269 - 270 - 284 - 354 - 355 - 356 - 380 - 381 - 407 - 436 - 437 - 452 - 461 - 551 - 602 - 605 - 606 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 663 e 666; Foglio 46 - mapp. nn. 25 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 48 - 49 - 50 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 235 - 262 e 263; Foglio 47 - mapp. nn. 276 - 278 - 280 - 282 - 284 - 286 - 292 - 294 - 296 - 298 - 303 - 304 - 316 - 318 e 320; Foglio 48 - mapp. nn. 33 sub 1 - 41 - 42 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 100 - 103 - 104 - 107 - 111 - 112 - 133 - 158 - 159 - 160 - 163 - 164 - 289 - 298 - 317 - 318 - 319 - 323 - 324 - 366 - 385 - 392 - 447 - 449 - 451 - 543 - 544 - 556 e 558; tutti necessari per la costruzione del nuovo metanodotto; (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea), nonché per la successiva rimozione di un tratto della condotta esistente che sarà posto fuori esercizio.
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Trino (VC);
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ghigo

Allegato

ALLEGATO

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

- 1) tutte le attività di scotico e scavo previste, connesse con le realizzazioni dell'impianto in progetto (comprese eventuali piste di accesso, aree di cantiere, di deposito materiale, ecc.), dovranno essere assistite da tecnici archeologici specializzati, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri a carico la stessa;
- 2) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che la Soprintendenza si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti;

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

- 3) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

Acque superficiali

- 4) per gli attraversamenti a cielo aperto del reticolo idrografico minore (Raccoglitore Poetto, Cavetto Mezzodi, Fosso Nocetti) si raccomanda di approfondire la valutazione delle eventuali interferenze con l'uso irriguo, per delineare con i responsabili del servizio, se necessario, opportune azioni di prevenzione da adottare in fase di cantiere;

Acque sotterranee

- 5) in caso di realizzazione di nuovi dispersori catodici, la loro realizzazione dovrà tenere presente quanto disposto dalla normativa vigente in materia di acque sotterranee (l.r. 22/96 art. 2 comma 6 e comma 7; D.D. n. 900 del 3 dicembre 2013), al fine di mantenere la separazione tra le falde in pressione (profonde) e la falda freatica;

Bonifiche

- 6) con riferimento all'esito degli accertamenti da effettuare in corrispondenza dell'ex discarica, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, dovranno mettersi in atto le procedure previste dalla Parte quarta – Titolo V del d.lgs. 152/2006;

Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio

- 7) al termine dei lavori i siti dovranno essere prontamente ripristinati e riportati allo stato originario;

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Vercelli

- 8) dovrà essere inoltrata, all'Ufficio scrivente, apposita istanza di concessione demaniale, ai sensi della LR n. 12/2204 e del suo regolamento attuativo, emanato con DPGR in data 06/12/2004 n. 14/R, per tutti gli attraversamenti di corsi d'acqua demaniali interessati;

Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

- 9) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
- 10) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;
- 11) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

- 12) invita il Comune di Trino (VC), in accordo con Snam Rete Gas SpA, (ovvero nell'ambito delle operazioni di revisione/aggiornamento del P.R.G.) ad indicare un Perito di fiducia che sarà formalmente incaricato (con provvedimento di questa Struttura) di effettuare le operazioni di accertamento/verifica demaniale al fine di pervenire (qualora necessario anche tramite sovrapposizione cartografica tra la mappa antica e quella attuale) alla definizione della consistenza, corretta ubicazione e stato possessorio dei beni comunali vincolati ad uso civico sull'intero territorio comunale, ovvero almeno sui terreni interessati dall'opera (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea);
- 13) qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, questa Struttura, previa istanza di concessione amministrativa ex L. R. n. 29/2009 presentata dal Comune di Trino (VC), provvederà al rilascio dell'idonea autorizzazione;
- 14) qualora, inoltre, al termine del predetto accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Trino (VC), per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.a., dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla L.R. n. 29/2009;
- 15) qualora infine, al termine del sopraccitato accertamento, risultasse che il tratto di metanodotto esistente non soggetto a variante (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Trino (VC), onde consentire la regolare manutenzione ed esercizio dell'opera, dovrà presentare all' Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa e contestuale conciliazione (per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.), come previsto dalla LR n. 29/2009;
- 16) Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso:
- conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;

- rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione;
- corrispondere al Comune di Trino (VC), idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto, (qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, risultasse che i lavori di cui all'oggetto interessano terreni vincolati);
- corrispondere al Comune di Trino (VC), gli indennizzi previsti dalla LR n. 29/2009 qualora, al termine degli accertamenti e/o delle verifiche demaniali citate in premessa, si verificassero le ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) e/o punto 4) - concessione amministrativa e contestuale conciliazione relativa al tratto di metanodotto esistente non soggetto a variante (e relativa fascia di asservimento);

17) rammenta che l' "uso civico" è un vincolo imprescrittibile, inuscupabile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera.

Direzione regionale Programmazione Strategica - Settore Organizzazione Procedurale e Operativa

18) il Comune di Trino (VC) dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine dell'apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

Agenzia Interregionale per il Fiume Po

19) le opere oggetto di istanza per la sola parte interferente con il canale scolmatore della Roggia Stura di Trino, di competenza, dovranno essere realizzate nella posizione e secondo le modalità indicate e meglio illustrate nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed alla successiva documentazione integrativa prodotta da Snam Rete Gas S.p.A.;

20) l'attraversamento dovrà essere realizzato con la tecnica dello spingitubo e con l'esecuzione di scavi a mezzo di apposite attrezzature costituite da trivelle a coclea (auger) e martinetti spingitubo. La distanza verticale minima tra la tubazione ed il fondo alveo dal canale scolmatore di Trino della Roggia Stura dovrà essere di m 3.00;

21) per la realizzazione dell'intervento dovranno essere attuate le seguenti fasi:

- scavo in asse tracciato ed a distanza di sicurezza dell'infrastruttura da attraversare di un'apposita buca di spinta e ricevimento;
- posizionamento della slitta di trivellazione e verifiche topografiche;
- realizzazione della trivellazione, con avanzamento del tubo di protezione spinto idraulicamente nel terreno al cui interno una trivella a coclea (auger) procede alla eliminazione del materiale di scavo;
- preparazione di un "sigaro" costituito da barre di condotta preassemblate, di lunghezza maggiore del "tubo di protezione";
- realizzazione di controllo dello stato di rivestimento della condotta ed apposizione di collari distanziatori in neoprene al fine di garantire l'isolamento elettrico della condotta;
- apposizione dei tappi di chiusura e sigillatura con fasce termorestringenti;
- in corrispondenza di una o ambedue le estremità del tubo di protezione sarà collegata

una tubazione da 3" avente la funzione di sfiato;

- posizionamento in corrispondenza di uno o ambedue le estremità del tubo di protezione di un collegamento elettrico per la misura della protezione catodica della condotta;
- 22) gli scavi per la realizzazione delle buche di spinta e ricevimento dovranno essere eseguite ad una distanza non inferiore a 5 m dai cigli delle scarpate dello Scolmatore Roggia Stura. La buca di spinta avrà dimensioni pari a m 12*10 mentre la buca di ricevimento sarà pari a m 10*10. Le pareti di scavo prospicienti al canale saranno opportunamente preservate mediante palancole metalliche o equivalente sistema di protezione dello scavo; gli altri lati di scavo saranno opportunamente svasati in funzione dell'angolo di attrito interno del terreno;
- 23) durante tutte le fasi di esecuzione dell'intervento, ed a conclusione dello stesso, per un periodo non inferiore a mesi sei, entrambi le sponde ed il fondo del canale Scolmatore Roggia Stura di Trino dovranno essere monitorate per un tratto a monte ed a valle dell'intervento pari ad almeno m 100, con l'obbligo per la Snam Rete Gas S.p.A. di intervenire con interventi di ripristino, previa autorizzazione dell'AlPo, con interventi di manutenzione, qualora si verificassero cedimenti delle sponde, dell'alveo e delle opere di rivestimento;

Ente Parco Fluviale Po e Orba

- 24) realizzare le siepi, già previste in progetto lungo il canale Magrelli, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone di cui allega elenco (v. Allegato 1 alla determinazione del Parco n. 165 del 17.09.13);
- 25) realizzare, in accordo con l'Ente-Parco, il rimboschimento previsto in progetto, in corrispondenza del lago di cava, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone elencate in allegato;
- 26) accertare le condizioni attuali della ex discarica del comune di Trino, posta in corrispondenza dell'attraversamento sul Rio Poetto, prima di effettuare le operazioni di scavo;
- 27) realizzare il rinfoltimento della vegetazione riparia lungo il Rio poetto, laddove siano presenti interruzioni, utilizzando le specie arboreo-arbustive autoctone contenute in allegato;
- 28) garantire le cure colturali delle siepi, sino alla completa affermazione dei popolamenti, e poi il loro sviluppo, costituendo una servitù permanente;
- 29) garantire l'appartenenza del materiale vivaistico impiegato a provenienza della Pianura Padana occidentale;

Direzione Agricoltura

- 30) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi agricoli le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 31) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 32) Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scortico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

- 33) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo 2 – Vercelli – tel. 0161/213021) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali e con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- 34) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

- 35) ognuna delle 14 interferenze con i corsi d'acqua di pertinenza della scrivente presenti lungo il tracciato della variante dovrà essere oggetto di specifica progettazione in base alle diverse tecniche di intervento adottate, mediante una chiara individuazione e numerazione in planimetria e di sezioni quotate in adeguata scala per ognuna di esse. In seguito a richiesta della società incaricata della progettazione dell'opera i oggetto, a partire dal novembre 2010, la scrivente aveva fornito indicazioni sulla localizzazione, sulle dimensioni e sulla tipologia delle 18 interferenze presenti lungo il tracciato della variante, precisando nel contempo la competenza del Settore Decentrato OO.PP. di Vercelli su 3 di esse e dell'AIPO su 1 di esse;
- 36) in corrispondenza di ogni attraversamento il canale irriguo dovrà essere rivestito in cls. Mediante getto in opera o mediante posa di prefabbricati di dimensioni adeguate all'attuale ampiezza del corso d'acqua per 5 ml. sia a monte che a valle dal punto di intersezione. Detto rivestimento, alle due estremità, dovrà essere immerso nell'aveo e nelle sponde del canale mediante la realizzazione di adeguati risvolti in cls. (testate);
- 37) la società richiedente dovrà presentare formale domanda di concessione corredata degli elaborati progettuali richiesti in quadruplica copia: in tal modo il rilascio dell'atto di concessione da parte della scrivente Associazione costituirà il nulla-osta definitivo alla realizzazione delle opere interferenti con in canali di propria pertinenza.

ENI Divisione Refining & Mining S.p.A.

- 38) il franco minimo di sicurezza tra le superfici affacciate non dovrà essere inferiore a cm 50;
- 39) eventuali parallelismi con le tubazioni Eni potranno essere realizzati fuori dalla fascia di servitù, ovvero ad una distanza non inferiore a 3 m dall'asse della condotta più esterna;
- 40) le tubazioni dovranno essere protette con tubo-camicia in acciaio secondo lo standard di attraversamento STD.AT.LIN.0320;
- 41) eventuali prese di potenziale, sfiati, manufatti ed apparecchiature accessorie alle tubazioni dovranno essere posizionate fuori dalla fascia di servitù, ovvero ad una distanza non inferiore a 3 m dall'asse della condotta più esterna.

ATENA S.p.A.

- 42) in fase di cantiere si dovrà effettuare una supervisione ed un preventivo coordinamento relativamente alle interferenze riscontrate.